

RISORSE MONDIALI

L'umanità consuma troppo

Nel suo nuovo rapporto "Living Planet Report", il WWF avverte: se l'umanità dovesse sfruttare il pianeta così come ha fatto finora, nel 2035 ci occorrerebbero due Terre. Il footprint dell'umanità è troppo grande per questo pianeta.



WWF-Canon / Martin HARVEY

Un'orma sulla sabbia del deserto: il cosiddetto „ecological footprint“, l'orma ecologica, indica il consumo di risorse della popolazione di un paese. Secondo il WWF, questo footprint comprende "l'intera superficie biologicamente produttiva sulla terra ferma o in mare, necessaria per produrre tutti i viveri, inclusi carne, frutti di mare, legno e materie tessili, garantire l'approvvigionamento energetico e la costruzione dell'infrastruttura".

(24-11-2008) L'ultimo rapporto, quello di due anni fa, era già deprimente, ora, il nuovo rapporto presentato dalla fondazione World Wide Fund for Nature (WWF), intitolato "**Living Planet Report 2008**", disegna un quadro ancora più desolante della situazione del nostro pianeta. In conclusione: lo sfruttamento selvaggio della Terra si fa sempre più drammatico, l'umanità consuma le risorse con sempre maggiore rapidità e, rispetto al 2006, la situazione si è ulteriormente aggravata.

L'umanità vive al di sopra dei propri mezzi: se il consumo delle risorse naturali dovesse continuare in questo modo, già nel 2035 bisognerebbe avere a disposizione due pianeti Terra per poter coprire il fabbisogno mondiale di generi alimentari, dell'energia e delle aree necessarie. Nel rapporto del 2006, il WWF aveva calcolato che questo punto si sarebbe raggiunto solo nel 2050. Ora, la fondazione chiede urgentemente nuove misure globali per creare condizioni più sostenibili.

L'unità di misura applicata dal WWF è l'ecological footprint, l'orma ecologica – una grandezza complessa che dovrebbe rispecchiare il consumo di

risorse di una comunità, normalmente della popolazione di un paese. Secondo il WWF, questo footprint comprende "l'intera superficie biologicamente produttiva sulla terra ferma o in mare, necessaria per produrre tutti i viveri, inclusi carne, frutti di mare, legno e materie tessili, e garantire l'approvvigionamento energetico e la costruzione dell'infrastruttura".

I primi della lista dell'orma ecologica sono gli Stati Uniti e gli Emirati Arabi. Quasi dieci ettari sono necessari per garantire l'esistenza di un abitante degli USA o degli Emirati. Nella media globale sono disponibili 2,1 ettari per ogni abitante della Terra.

In questa classifica l'Italia occupa il 24mo posto (quasi 5 ettari/Abitante), dopo Israele, Giappone, Francia e Austria.

WWF: bisogna cambiare il settore energetico

“Quella ecologica sarà ancora più dura dell’attuale crisi finanziaria e metterà in serio pericolo il benessere e lo sviluppo di tutte le nazioni”, ha detto un portavoce del WWF. La causa, oltre al crescente consumo di risorse, è da ricercarsi nella globale deforestazione, nel cambiamento climatico, nell’inquinamento ambientale e nella pesca eccessiva. “più di tre quarti dell’umanità vive ora in paesi che sono debitori ecologici, ciò vuol dire che il consumo nazionale supera la capacità biologica del paese”, avverte James P. Leape, direttore generale di WWF International.

Entro il 2020 bisognerebbe dare inizio ad una conversione energetica, perché, nel 2005, la produzione di energia da carbone, petrolio e gas naturale, ha costituito circa il 45 per cento dell’orma ecologica globale, spiega il WWF. Entro il 2050 potrebbe però essere possibile coprire il fabbisogno energetico tramite il rafforzamento delle energie rinnovabili, il miglioramento dell’efficienza energetica dell’industria, degli edifici e del traffico motorizzato e anche abbassare, contemporaneamente le emissioni di CO2 tra il 60 e l’80 per cento tramite il sequestro e l’immagazzinamento dell’anidride carbonica .

Secondo il WWF, anche la biodiversità diminuisce in maniera allarmante: l’Indice Living-Planet misura le popolazioni di quasi 1700 specie di vertebrati in tutto il mondo. Nei 35 anni passati questo indice è peggiorato di quasi un terzo. Mentre la diminuzione si è fermata nelle zone con un clima temperato, l’indice globale indica ancora una diminuzione.



DPA

Una componente dell’orma ecologica è l’anidride carbonica (CO2) che deriva dalla combustione di combustibili e carburanti fossili. Le emissioni di CO2 costituiscono la maggior parte dell’orma ecologica globale.



WWF-Canon / Michel GUNTHER

Una componente dell’orma ecologica sono le aree impermeabilizzate: strade asfaltate, vie lastricate, fondazioni in cemento degli edifici, che però contribuiscono poco alla dimensione dell’orma



AFP

Una componente dell’orma ecologica è l’energia nucleare: il consumo ammonta a solo il quattro per cento delle risorse consumate dall’uomo (nella foto la centrale nucleare di Sellafield, UK)



WWF-Canon / Jürgen FREUND

Una componente dell'orma ecologica è la pesca. La pesca eccessiva fa diminuire le popolazioni ittiche e degli altri abitanti marini.



DPA

Una componente dell'orma ecologica è il consumo di legno: fibre di legno, cellulosa e legna da ardere sono risorse che l'uomo consuma spesso in quantità eccessive, distruggendo boschi e foreste.



Getty Images

Una componente dell'orma ecologica sono le terre da pascolo. Il bestiame deve pascolare per crescere e fornire carne, latte, lana e pelli. Le aree adatte al pascolo diminuiscono costantemente.



DDP

Una componente dell'orma ecologica sono le aree agricole. Di questa categoria fanno parte le aree destinate alla coltivazione di generi alimentari, fibre, mangimi e piante da cui produrre biocarburanti.